



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

2701

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91

Visto il provvedimento del 17 marzo 1981 con il quale l'immobile denominato Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni, sito in provincia di Modena, comune di Spilamberto, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi degli artt. 1 e 4 della legge 01 giugno 1939 n.1089;

Vista la nota del 08 luglio 2011 con la quale la Parrocchia di San Giovanni Battista ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 16315 del 27 ottobre 2011;

Ritenuta la necessità di provvedere all'aggiornamento della dichiarazione dell'interesse storico e artistico dell'immobile medesimo, estendendo tale dichiarazione alle pertinenze che costituiscono parte integrante dello stesso complesso architettonico;



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Spilamberto
Sito in	Via San Giovanni
Sito in	Via San Carlo nn. 1-3-5-9-11-13

Distinto al N. C. T.. al foglio 24, particelle A, 142, 147, 148, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Spilamberto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, 16 febbraio 2012*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD/PFR  
*[Handwritten initials]*



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### Relazione Allegata

#### Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Spilamberto
Sito in	Via San Giovanni
Sito in	Via San Carlo nn. 1-3-5-9-11-13
N.C.T.	Fg. 24 p.lle A, 142, 147, 148

#### Relazione Storico-Artistica

L'origine della chiesa di San Giovanni Battista si deve al nuovo insediamento e presidio del confine tra il territorio modenese e quello bolognese nel 1210: mentre il comune fa erigere le mura a difesa del borgo, il vescovo Martino fa erigere l'edificio sacro. Questo, sussidiario della pieve di San Vito, se ne distacca nel 1628 diventando arcipretura. Non si hanno notizie dell'impianto e della *facies* primitiva della chiesa prima della sua riedificazione nel 1737, sappiamo soltanto da un inventario redatto nel 1731 che era di dimensioni inferiori a quelle attuali, 28 m. di lunghezza e 13 m. di larghezza, cinta da portici, con il prospetto rivolto ad occidente sulla contrada San Giovanni (attuale via San Carlo), l'abside rivolto ad oriente, e all'interno sette altari di cui non vengono specificati né i Santi a cui sono dedicati né le famiglie che ne hanno il patronato.

L'edificio sacro è costruito nell'assetto attuale fra il 1736 ed il 1757. L'arciprete Don Giacomo Grandi afferma che *“adi 29 settembre 1757, ...festa di San Michele Arcangelo si è fatto il solenne scoprimento di questa nuova arcipretale di San Giovanni Battista incominciata a fabbricarsi fin nell'anno 1736 dal sig. arciprete Domenico Grandi di buona memoria, che morì l'11 marzo 1739...”*.

La porzione della chiesa comprendente il presbiterio e le prime due tribune è realizzata a cura dell'arciprete Domenico Grandi, mentre il resto del fabbricato è concluso a cura dei suoi successori. Appartengono a questa fase due dipinti sugli altari laterali, la *“Sacra Famiglia”* ed il *“Compianto su Cristo morto”*, realizzati dal pittore Francesco Fusi, un artista milanese poco conosciuto, attivo fra la città natale, l'Emilia e Roma, dove lavora nell'atelier di Francesco Trevisani. Stando all'arciprete Don Domenico Muratori (1905), in una delle stanze da letto della servitù nella dimora dei Gregori, a Spilamberto, si trovava il bozzetto della tela con la Sacra



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Famiglia, che sul retro recava la scritta: “Disegno dell’ancona fatta/ dal Sig. Francesco Fussi e posta nel loro altare in san Giovanni Battista dai Signori/ Fratelli Giuseppe e D. Pier Giovanni Gregari in Spilamberto l’anno 1757”. Il dipinto con il “Compianto” è ricordato nella visita pastorale compiuta dal Vescovo Fogliani nel 1759: è riportato il nome della famiglia committente, i Rangoni, ma non il nome dell’autore. In ogni caso, come sostiene Amato nel 1999, il ductus stilistico e le gamme cromatiche assai simili a quelli della “Sacra Famiglia”, fanno assegnare l’opera al Fusi.

Fra il 1860 ed il 1865, all’epoca dell’arciprete Don Alessandro Sanley, si ricostruisce in marmo l’altare nella Cappella della Beata Vergine del Rosario, ampliata e decorata dall’intagliatore Giuseppe Tacconi, nativo di Spilamberto come lo scultore Prudenzio Piccioli. L’arciprete, qualche anno prima, volendo dotare la chiesa di nuove e più ampie sacrestie, aveva acquistato la casa adiacente all’edificio sacro sul lato nord, dando inizio ai lavori di ristrutturazione nel 1861. L’intervento è, in seguito, interrotto e viene ripreso dal nuovo arciprete, il già ricordato Don Muratori, che può inaugurare i due vani nel 1883. Il parroco continua l’opera di *restyling* della chiesa, ingrandita inglobando lo spazio dei portici, dotata di una nuova facciata, caratterizzata da una grande finestra al posto del preesistente rosone, con il campanile che viene rialzato dagli originari 25 m, fino agli attuali 45 m. I lavori si concludono nel 1892, ma la decorazione interna, comprensiva di affreschi e dipinti, affidata al pittore modenese Augusto Valli, giunge a compimento nei primi anni del Novecento.

Il complesso parrocchiale in esame, ubicato nel centro storico di Spilamberto, consta della Chiesa di San Giovanni Battista (mappale A), con il prospetto su via San Giovanni, della canonica (mappale 142), in via San Carlo, che è separata dall’edificio sacro da due immobili porticati (mappali 148, 147).

L’imponente facciata intonacata, tripartita, presenta al centro della porzione mediana il portale, sopraelevato di alcuni gradini rispetto al livello stradale, delimitato ai lati da due lesene scanalate poggianti su un’alta fascia basamentale, coronate da capitelli compositi che sostengono un cornicione sagomato e modanato, spezzato al centro. Le specchiature con angoli stonati fra le paraste presentano decorazioni simboliche a rilievo, mentre al di sopra del portale, sormontato da un fregio a forma di conchiglia, con volute e festoni fitomorfi, è raffigurato l’agnello incorniciato da raggi. La parte superiore della facciata, fra due lesene per lato (di minore altezza rispetto a quelle sottostanti), mostra due specchiature ornate da nicchia entro cui si campiscono a bassorilievo, i Santi Pietro e Paolo a figura intera. Al centro, in asse con il portale, un finestrone con coronamento ad arco a sesto ribassato, sormontato da un fastigio curvilineo poggiante su mensole, da cui scendono decorazioni vegetali a rilievo. Le paraste reggono un cornicione



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

sagomato e modanato su cui s'imposta il timpano triangolare, ornato al centro dalla colomba dello Spirito Santo. Al culmine del prospetto è collocata la statua di San Giovanni Battista (opera dello spilambertese Giuseppe Obici, 1807 - 1878), cui è intitolata la chiesa.

Le porzioni laterali della facciata, corrispondenti alle navate laterali, leggermente arretrate rispetto alla parte centrale, delimitate da paraste, presentano riquadri ornati con festoni vegetali a rilievo, e sono raccordate alla parte alta del prospetto centrale da volute.

Il fianco della chiesa su via Umberto I è in muratura di laterizio faccia a vista nella porzione corrispondente alla navata laterale, percorsa sotto la cornice di gronda dalla scritta su intonaco, "*Divo Ioanni sacra Precursori*". Il tetto è a falda inclinata con manto di copertura in coppi. La parte superiore, intonacata, è scandita dal ritmo delle finestre ad arco ribassato che danno luce alla navata centrale, sormontate da una fascia con la scritta "*Ecclesia Plebis Spinalambertis*". All'altezza del transetto, entro un'incorniciatura archivoltata e intonacata, si apre un altro accesso all'edificio sacro, mentre un ulteriore ingresso secondario è ubicato in via San Carlo, dal portico di uno degli edifici di proprietà dell'Opera Pia Muratori.

L'interno è a tre navate, con quella centrale molto ampia, delimitata da archi a tutto sesto su pilastri, cui sono addossate lesene scanalate con capitello corinzio, che sorreggono un alto cornicione sagomato, modanato e riccamente ornato su cui corre uno stretto camminamento protetto, data l'altezza di 10 m circa dal pavimento, da un parapetto metallico. La volta a botte con unghiate nelle quali sono inserite le finestre che danno luce all'interno, è completamente decorata con grandi scene entro cornici mistilinee raffiguranti i "*Pontefici legati a Spilamberto*", i "*Santi dell'antica pievania*" e l'*Annunciazione* dal pittore Augusto Valli (1867 - 1945), che realizza su commissione dell'arciprete don Domenico Muratori, fra il 1890 ed il 1915 un ampio progetto iconografico, che si estende alla cupola, al catino absidale, alle tele degli altari e anche al disegno degli stucchi, con "*effetti di trompe l'oeil, tra il reale tridimensionale e l'immaginario pittorico*" (A.Garuti, in AA.VV., "*L'Ottocento - Maestri di pittura fra Modena e Carpi*", Modena 2005, pag.118) di grande suggestione nel sapiente dosaggio di elementi simbolistici, orientaleggianti e naturalistici.

L'aula ecclesiale è suddivisa in cinque campate, di cui le due estreme, con luce minore, sono agli angoli, sormontate da tribune, e le tre centrali delimitano nelle navatelle lo spazio dedicato ai sei altari maggiori.

Il presbiterio, connotato lateralmente da due balconate, è coperto dalla cupola dipinta anch'essa da Augusto Valli con la "*Visione dell'Apocalisse*", mentre l'altar maggiore è ornato con la tela raffigurante la "*Predica di San Giovanni Battista*", inserita in un'elaborata cornice, opera di Valli nel 1896.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

orizzontalmente dalla cornice marcapiano sagomata e modanata che fa da davanzale alle semplici finestre rettangolari con scuri in legno del primo piano. Una cornice sottogronda sottolinea il sottotetto su cui si aprono finestrelle trapezoidali.

Il fabbricato adiacente (particella 147) presenta il prospetto spartito da lesene con capitello ionico a tutt'altezza che reggono un cornicione modanato su cui s'imposta il timpano triangolare con apertura ad oculo centrale. Tre grandi finestre rettangolari sormontate da un fastigio triangolare ed unite fra loro all'altezza del davanzale da una cornice a rilievo scandiscono la facciata. Da segnalare, nell'atrio d'ingresso, il luminoso vano con la scala tripartita che raccorda tutti i piani.

La canonica (mappale 142, comprensivo dell'area cortiliva di pertinenza), a due piani fuori terra oltre al sottotetto, con portico a pianterreno su massicci pilastri, è molto simile nel prospetto su via San Carlo all'edificio alla part.148, con l'unica differenza nell'assenza delle cornici marcapiano. Il tetto è a due falde con manto di copertura in coppi.

Il provvedimento del 17 marzo 1981 ai sensi dell' art. 4 L.1089/1939 è relativa alla sola chiesa che *“riveste una notevole importanza nel suo insieme, in quanto oltre a costituire un interessante esempio di architettura del sec. XVIII, testimonia l'operosità della comunità ecclesiale che partecipò alla sua edificazione”*. Oltre all'edificio sacro e all'elegante campanile, devono essere compresi nel perimetro della tutela i due fabbricati suindicati e l'adiacente canonica costruiti a partire dal 1883, con l'immobile centrale connotato dalla facciata di gusto neoclassico.

#### Bibliografia:

D. MURATORI, *Parrocchia di San Giovanni Battista in Spilamberto: brevi notizie intorno alla Chiesa e alla plebania*, Vignola 1905;

G. MARTINELLI BRAGLIA (a cura di), *Ottocento e Novecento a Modena nella raccolta d'arte della Provincia*, Modena 1997;

P. AMATO, *Spilamberto, capolavori di pittura nell'ambito estense*, Savignano sul Panaro 1999.

#### Redatta da:

dott.ssa: Daniela Sinigalliesi: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*.

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna*.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD / PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**  
Regione Emilia Romagna  
Provincia Modena  
Comune Spilamberto  
Sito in Via San Giovanni  
Sito in Via San Carlo nn. 1-3-5-9-11-13  
N.C.T. Fg. 24 p.lle A, 142, 147, 148



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR  
B 11